

## Politiche di sviluppo della banda larga

Metadata, citation and similar papers a

lication MAnagement

VALENTINA AMENTA\*

SOMMARIO: 1. *Banda larga: tecnica e diritto* – 2. *Lo sviluppo della banda larga negli Stati Uniti: “National Broadband Plan” e “American Recovery and Reinvestment Act”* – 3. *La banda larga e ultra-larga in Europa* – 4. *Verso la creazione di una “Società della Rete” in Italia* – 4.1. *Il Broadband Plan italiano: il Programma Romani*

### 1. BANDA LARGA: TECNICA E DIRITTO

La banda larga si prefigura come lo strumento, o meglio, il mezzo che riduce le distanze fisiche tra zone lontane del globo, mescola le culture e obbliga l'amministrazione ad essere imparziale con tutti gli utenti. Quest'ultimo aspetto è molto eloquente, se si considera quanti sono gli italiani e gli abitanti di altre nazioni e continenti che si trovano in una situazione di disabilità tale da non permettere loro la fruizione dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione secondo canali tradizionali. La banda larga si configura, così, come una soluzione per trasportare i servizi tra le pareti domestiche<sup>1</sup>.

L'appellativo banda larga si riferisce in generale alla trasmissione e ricezione dati, inviati e ricevuti simultaneamente in maggiore quantità sullo stesso cavo<sup>2</sup>. Ciò permette all'utente/fruitori del servizio di navigare in Internet su

\* L'A. è titolare di un assegno di ricerca presso l'Istituto di Informatica e Telematica del CNR di Pisa (IIT) nel campo della Internet governance; è socia dell'Internet Society Italia.

<sup>1</sup> Al riguardo v. P. TIMMERS, *EU e-inclusion policy in context*, in “Info”, Vol. 19, 2008, p. 17: “It is also increasingly recognized that the capability to address the complex needs of the excluded groups will constitute a competitive advantage in a word that is “flat”, i.e. where solutions that are designed for the ‘average user’ can only compete on price. A much more sustainable competitive advantage would be in intelligent, highly-personalised and highly localized solutions such as the ones needed for most groups at risk of exclusion”.

<sup>2</sup> In realtà, nella legislazione italiana ed europea manca una definizione ufficiale di banda larga. Tuttavia la Commissione europea usa questo termine come sinonimo di connessione più veloce di quella assicurata da un normale *modem*. In questo senso la più tipica banda larga sarebbe quella assicurata dalla connessione a fibre ottiche. In Italia la “Task Force sulla Banda Larga” (Commissione interministeriale di studio istituita dal Ministero delle Comunicazioni e da quello per l'Innovazione e le tecnologie) ha adottato le seguenti definizioni: “Per banda larga si intende l'ambiente tecnologico che consente l'utilizzo delle tecnologie digitali ai massimi livelli di interattività. L'ambiente tecnologico è costituito da applicazioni, contenuti, servizi ed infrastrutture. Le applicazioni informatiche distribuite ed i servizi su rete

rete fissa o mobile a una velocità variabile secondo l'ampiezza di banda. Naturalmente, più la banda sarà ampia, più sarà facile raggiungere la soddisfazione delle proprie libertà sociali, quali ad esempio, connettersi ad un *network* di discussione per persone fisicamente distanti o accedere a servizi in Rete (quale, uno tra tanti, il controllo del proprio conto corrente dalla propria abitazione o trasmettere un certificato alla pubblica amministrazione).

È evidente che essere dotati di banda larga non significa automaticamente accedere a tutti i servizi che la Rete mette a disposizione, ma occorre la conoscenza, anche se pur minima del mezzo. Per rendere più chiaro tutto ciò si può riportare una definizione, che spiega fino in fondo come la banda larga e Internet si completino tra di loro: "Connettersi ad Internet è come viaggiare su un'autostrada immaginaria e l'utilità dipenderà da cosa e da chi si incontrerà durante il percorso. E nel nostro caso i beni finali sono l'intrattenimento, l'informazione, l'educazione, l'accesso alla Pubblica amministrazione. Non diversamente da quanto accadeva, a partire dal 1800, quando le reti ferroviarie, elettriche o idriche provvedevano alle necessità materiali delle persone di mobilità fisica, di illuminazione e di accesso all'acqua"<sup>3</sup>.

L'espansione delle nuove tecnologie, come la banda larga e ultra larga, trova origine dall'effettivo compimento di una struttura adeguata. In un primo momento, la finalità della regolamentazione europea sugli aiuti di Stato in materia di banda larga è quello che gli stessi non vadano a sostituire l'iniziativa di mercato.

Con il piano e-Europe 2005<sup>4</sup> non si ammetteva che l'intervento dello Stato si concretizzasse nella creazione di nuove reti, essendo piuttosto rivolto allo sviluppo e promozione di servizi e contenuti proposti attraverso l'utilizzo della banda larga.

evolvono in modo tale da richiedere una capacità della banda di comunicazione sempre più elevata. Al momento attuale una disponibilità dell'ordine di centinaia di Kbit/s per usi privati può essere considerata sufficiente mentre già nel breve/medio periodo è necessario pensare ad una disponibilità di banda, anche per usi privati, dell'ordine di qualche Mbit/s. Per le imprese e per la Pubblica amministrazione già oggi vi è la necessità di almeno alcuni Mbit/s, mentre nel futuro saranno necessarie capacità di banda di ordine di grandezza superiore". Sul punto cfr. COMMISSIONE PERMANENTE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEGLI ENTI LOCALI E NELLE REGIONI, *Linee guida per i piani territoriali per la banda larga*, 20 settembre 2007, pp. 7-9.

<sup>3</sup> G. DE MINICO, *Regulation, banda larga e servizio universale. Immobilismo o innovazione?*, in "Politica del diritto", 2009, n. 4, pp. 531-566.

<sup>4</sup> Cfr. COMMISSIONE EUROPEA, COM(2002)263, *e-EUROPE 2005: una società dell'informazione per tutti. Il piano di azione*.